

Relativamente al governo degli acquisti di beni e servizi, è stata avviata una linea di attività che copre sia l'area delle garanzie sia quella dell'affiancamento, essendo orientata a:

- rilevare le modalità di acquisizione adottabili a livello aziendale e i vantaggi ed i limiti attesi dalle diverse soluzioni. In particolare, le ricerche riguardano, da un lato, gli elementi che caratterizzano le soluzioni organizzative ed istituzionali adottate dalle regioni per la gestione centralizzata dei processi di acquisto (le principali criticità realizzative e i più significativi impatti "attesi" da ciascuna soluzione adottata; eventuali esperienze qualificabili come "*best practice*") dall'altro lato, si indaga sull'efficacia delle soluzioni "centralizzate" nel produrre un effettivo incremento dell'efficienza del processo di approvvigionamento;

- è stata, inoltre, sviluppata una proposta metodologica per la valutazione delle modalità di acquisto, da valutare anche ai fini della stesura di linee di guida destinate, in particolare, alle regioni con i Piani di rientro.

Riguardo al controllo interno, le attività avviate nell'area delle garanzie attengono a:

- lo sviluppo di un approccio metodologico per l'analisi sistematica delle relazioni dei revisori dei conti che operano nelle aziende del SSN, per la produzione di informazioni utili ai fini di un più completo ed efficace svolgimento delle attività di monitoraggio sui livelli di efficienza e di economicità del SSN;

- la creazione di un'infrastruttura tecnologica di base che permetta l'integrazione dei vari *data base* esistenti presso le strutture sanitarie e consenta una lettura integrata dei dati sui consumi e sulle prescrizioni: a) a livello di medico, per conoscerne i comportamenti prescrittivi e realizzare così progetti di farmacovigilanza attiva, appropriatezza prescrittiva e verifica delle linee guida, nonché per fornire al medico informazioni utili sulle dinamiche prescrittive, orientate alla salute del paziente; b) a livello aziendale, per svolgere confronti fra distretti, gruppi di medici, singoli medici, sulla base di indicatori che permettano la verifica della programmazione sanitaria in termini di costi/efficacia; c) a livello regionale e nazionale, per confronti tra aziende adottando indicatori che aggregino i consumi in maniera coerente con tali fini⁶⁷.

Promozione e valutazione dell'efficacia e della qualità

Questa linea di attività, riconducibile anch'essa all'area delle garanzie del raggiungimento degli obiettivi del SSN, e si articola in due ambiti di valutazione:

- a) Valutazione degli esiti, dei trattamenti attraverso convenzioni con istituti ed operatori pubblici per definire e misurare gli esiti di una serie di interventi sanitari, definire e misurare nuovi indicatori di esito, specifici per alcune malattie croniche, misurare la variabilità di esito dei trattamenti sanitari tra strutture, ASL e/o aree territoriali, gruppi di popolazione; individuare aree critiche su cui implementare programmi di miglioramento della qualità dell'assistenza; monitorare l'andamento della qualità delle cure nel tempo; valutare l'efficacia della introduzione di nuove tecnologie; sviluppare proposte metodologiche e strumenti dedicati alla promozione dell'appropriatezza clinica e alla valutazione degli esiti in campo pediatrico.

⁶⁷ Tale attività è svolta nell'ambito della convenzione stipulata con il Consorzio Interuniversitario CINECA.

b) Valutazione della qualità percepita attraverso:

- la definizione di proposte di strumenti conoscitivi che consentano di monitorare, in maniera sistematica e standardizzata aspetti connessi alla qualità dei servizi percepita sia dagli utenti, sia dagli operatori, al fine di supportare la definizione ed adozione di adeguati interventi migliorativi;

- la sperimentazione di strumenti idonei alla valutazione della qualità percepita nelle aree di assistenza ai “pazienti fragili” a partire, quale esperienza pilota, dall’area della Salute mentale, allo scopo di promuovere e rendere possibile la valutazione e il miglioramento interno ed esterno in un’ottica di *benchmarking*.

Promozione e valutazione dell'Appropriatezza

Questa linea di attività riguarda sia l’appropriatezza organizzativa e sia quella clinica.

Relativamente all’appropriatezza organizzativa:

è stata prevista la predisposizione di una metodologia per la lettura integrata e sintetica di indicatori di valutazione dell’appropriatezza del sistema di garanzia dei LEA a livello aziendale, in applicazione di logiche di *clinical governance*⁶⁸;

è stata completata una prima analisi dello stato di attuazione dei Dipartimenti, aggiornato al 2005, ed è prevista la realizzazione di una ulteriore indagine a livello nazionale, volta a fornire una “fotografia” del processo di dipartimentalizzazione in atto nel nostro Paese, dalla quale far emergere le *best practice* nella realizzazione del governo clinico, da valutare per un eventuale inserimento in linee guida dedicate;

è stata realizzata un’indagine sulla sicurezza delle attività trapiantologiche. La rilevazione ha sostanzialmente consentito di confermare l’eccellenza della rete nazionale. Le criticità emerse, essenzialmente correlate ad una carente uniformità di procedure e protocolli in tutti i livelli della rete, richiederanno, a garanzia di una maggiore sicurezza, efficienza ed efficacia del processo di donazione e trapianto, un ulteriore impegno ai fini di una maggiore condivisione ed implementazione di questi strumenti, soprattutto da parte dei Centri interregionali e regionali, pur nel rispetto delle autonomie tecnico/organizzative e gestionali delle strutture.

Relativamente all’appropriatezza clinica, è stato attuato il Sistema nazionale delle Linee guida cliniche ed è stato avviato l’aggiornamento della revisione sulla partecipazione dei cittadini in Sanità.

⁶⁸ In particolare, attraverso apposita convenzione si è prevista la produzione, e successiva sperimentazione, di un cruscotto di informazione/valutazione della *clinical governance*, da rilevare a partire dai correnti flussi informativi afferenti al SIS, che comprenderà le seguenti dimensioni: Contesto (territorio, ambiente, popolazione, condizioni socio-economiche, stili di vita, morbosità, mortalità); Azienda (organizzazione, risorse, sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale, obiettivi e strategie); Performance, a sua volta descritta in relazione a macrolivelli assistenziali (assistenza nei luoghi di vita e di lavoro, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera) e a dimensioni legate alla *clinical governance* (accessibilità, adeguatezza, appropriatezza, efficacia, efficienza, equità, sicurezza, tempestività, volumi, anche in riferimento alla spesa e alla gestione delle risorse umane).

Riconducibile all'area dell'appropriatezza clinica, infine, è anche l'attività che la Direzione Generale della Programmazione sanitaria del Ministero sta svolgendo, nell'ambito delle attività e con il contributo di risorse SiVeAS, in materia di rischio clinico.

Accreditamento e organizzazione dell'offerta

Questa linea di attività è dedicata prevalentemente ad iniziative afferenti l'area dell'affiancamento delle regioni con i Piani di rientro e per la maggior parte assegnate all'Assr. Una attività propedeutica⁶⁹, finalizzata a disporre di una conoscenza analitica della realtà ospedaliera nelle regioni italiane, anche al fine di conoscere e valutare le scelte regionali e di individuare eventuali *best practice*, è stata diretta a rilevare il grado di concentrazione/dispersione delle specialità nelle reti ospedaliere dei diversi SSR, e il confronto e valutazione di coerenza tra modelli organizzativi.

Inoltre, una ulteriore attività riconducibile a tale ambito ha riguardato la rilevazione completata dalla DG della Programmazione sanitaria relativa alle caratteristiche strutturali e organizzative del Sistema di emergenza sanitaria territoriale con riferimento al 2005.

Accessibilità

Le attività avviate in tale ambito, di particolare rilievo anche alla luce della legge 120/2007 (ma solo parzialmente avviata per ritardi nella definizione e registrazione di alcune convenzioni previste), hanno l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi sulle caratteristiche dell'offerta e della domanda di attività assistenziale in regime di libera professione intramoenia, al fine di individuarne le principali criticità e orientare la definizione di interventi correttivi a livello regionale e nazionale

Assistenza socio-sanitaria

L'organizzazione, e il finanziamento, dell'assistenza socio-sanitaria, e quindi l'attuazione operativa della integrazione, rappresenta un tema prioritario nell'agenda della programmazione della sanità in Italia, come in tutte le realtà occidentali caratterizzate dal fenomeno della crescente prevalenza di condizioni di non autosufficienza nella popolazione, per lo più a seguito del progressivo invecchiamento. E' stato quindi costituito un gruppo di lavoro specificamente destinato alla produzione di strumenti conoscitivi ed operativi, con l'incarico di:

- predisporre linee guida per la Valutazione multidimensionale
- definire linee guida per la introduzione di un nomenclatore delle prestazioni (lista cure domiciliari integrate; lista cure integrate terzo livello e palliative; inquadramento normativo ed organizzativo dell'assistenza socio sanitaria);

⁶⁹ Assegnata all'Università Bocconi.

- definire modelli organizzativi e funzionali di erogazione di prestazioni nell'ambito del socio-sanitario. Le prime riflessioni in questa direzione hanno prodotto una bozza di possibile modello di erogazione delle prestazioni (di continuità assistenziale) a livello territoriale ed uno strumento di comparazione dei modelli adottati dalle regioni in termini di continuità assistenziale ospedale-territorio;

- raccogliere informazioni circa i costi dell'attività domiciliare, anche ai fini di una stima dell'impatto della revisione dei LEA in termini di costi di tali cure;

- definire una metodologia per il monitoraggio delle attività attuative nelle regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro.

Confronti internazionali e integrazione delle Basi-Dati

Ai fini della “verifica del raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute perseguiti dal Servizio sanitario nazionale”, appare rilevante poter disporre sistematicamente anche di risultati di confronti internazionali significativi.

A tal fine, le attività avviate con il contributo di centri ed esperti SiVeAS in questo ambito riguardano da un lato la validazione a livello internazionale degli indicatori utilizzati per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria nel SSN⁷⁰; dall'altro, l'adeguamento al livello/qualità di informazioni richieste dalle organizzazioni internazionali (UE, OCSE, OMS, etc.), per assicurarne la confrontabilità.

In particolare, le attività avviate riguardano:

- l'aggiornamento del sistema di classificazione;
- la definizione di un percorso per produrre i dati sulle spese del sistema sanitario italiano secondo l'impostazione e la classificazione utilizzata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico per le proprie rilevazioni ed analisi (*System of Health Accounts*);
- la produzione di stime relative all'assistenza sanitaria privata.

⁷⁰ Le attività affidate in convenzione riguardano l'individuazione e la validazione nell'ambito dello *European Observatory on Health Systems and Policies*, di un set di indicatori per la valutazione dei livelli essenziali di assistenza che considerino prestazioni e dimensioni della qualità dell'assistenza il cui monitoraggio è ritenuto di rilevante importanza a livello internazionale; la comparabilità degli indicatori utilizzati per il monitoraggio dell'assistenza erogata nel SSN. In particolare, il contributo dovrà riguardare l'allineamento alle attività del programma pluriennale *ECHIM European Community Health Indicators and Monitoring*, della Commissione Europea, dedicato alla identificazione, definizione e implementazione dei modelli, dei sistemi e degli indicatori utili al monitoraggio dello stato di salute nella popolazione.

Affiancamento alle regioni con Piano di rientro dal disavanzo

Modalità di affiancamento a livello centrale

Già nella legge finanziaria per il 2005, e quindi nell'Intesa 23 marzo 2005, è stato previsto il ricorso a forme di affiancamento, da parte del Governo centrale, alle regioni che avessero sottoscritto gli Accordi contenenti i PdR. Le modalità dell'affiancamento sono state oggetto di un documento metodologico da parte dei Ministeri della salute e dell'economia e finanze, discusso e condiviso con le Regioni interessate.

Le attività avviate in attuazione di quanto stabilito in tale documento hanno fin qui riguardato prevalentemente il monitoraggio dell'attuazione dei PdR.

In particolare, con la collaborazione di esperti SiVeAS, il Ministero della salute ha provveduto alla predisposizione, discussione ed emanazione di Linee guida organizzative, finalizzate ad orientare le Regioni nella emanazione dei provvedimenti previsti dai PdR⁷¹.

Sono stati, inoltre, previsti dei Nuclei di affiancamento regionale, per svolgere le funzioni indicate dagli Accordi (all'art. 3, commi 1 e 6) e per riferire periodicamente sul raggiungimento degli obiettivi al Ministero della salute, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA.

Monitoraggio dell'attuazione dei Piani di rientro

Tale attività - che comporta l'approvazione in via preventiva dei provvedimenti predisposti dalle singole Regioni in attuazione di quanto previsto nei rispettivi Piani - si articola in diverse fasi:

monitoraggio di attuazione dei Piani di Rientro. Allo scopo di poter gestire unitamente alle regioni il notevole flusso documentale di provvedimenti in attuazione dei Piani da approvarsi preventivamente da parte del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, è stato sviluppato e reso operativo un sistema di *work flow* documentale, finalizzato a supportare sia la trasmissione da parte delle regioni, sia l'acquisizione, l'analisi e la trasmissione dei pareri da parte dei Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze, di tutti i provvedimenti regionali, nonché lo scambio dei provvedimenti eventualmente sottoposti a revisione per mancata preventiva approvazione. Il sistema, accessibile via web attraverso un comune collegamento di rete, permette quindi la

⁷¹ Più in particolare, le prime linee guida emanate nell'anno sono:

linee guida sulla Valutazione Multi-Dimensionale dei soggetti non autosufficienti (VMD) nell'ambito della gestione dell'assistenza socio-sanitaria;

linee guida sui contenuti della rete laboristica, ai fini della definizione del Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio (ex art. 1, c. 796, lett. o), l. 296/2006).

Ulteriori linee guida organizzative, da predisporre con il contributo dei centri e degli esperti SiVeAS, sono state previste relativamente ai seguenti argomenti:

modello dipartimentale;

accreditamento degli erogatori del SSN;

riorganizzazione della Rete ospedaliera;

acquisizioni beni e servizi nel SSR;

modelli di presa in carico residenziale e domiciliare di bambini con malattia inguaribile e cure palliative in età pediatrica.

gestione dell'intero processo a partire dall'invio dei provvedimenti normativi da parte della regione fino all'invio del parere istruttorio da parte dei Ministeri coinvolti, garantendo una gestione controllata e certificata della documentazione in formato elettronico;

verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi indicati nei PdR, per la successiva erogazione delle risorse ad essi legate. In base a quanto previsto negli Accordi, la verifica avviene di norma con cadenza trimestrale, sulla base della documentazione fornita dalle singole regioni ai Ministeri tramite il sistema suddetto. La verifica è effettuata in riferimento ai singoli obiettivi operativi e agli interventi progettuali contenuti nei Piani, agli indicatori e le relative fonti di verifica, tenuto conto della soglia fissata per ciascuno, in modo da ancorare alla verifica del raggiungimento di tali soglie la certificazione degli stati di avanzamento del Piano ai fini della successiva erogazione delle risorse. Un aspetto della verifica ha riguardato anche la coerenza tra Piani di rientro e interventi relativi al Programma di investimenti in edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988⁷².

Attività a cui si è aggiunta quella relativa al contenzioso che, nelle varie realtà regionali, si è sviluppato nell'attuazione dei provvedimenti previsti dai Piani di rientro.

Monitoraggio dell'impatto dei Piani di Rientro

In parallelo alle attività relative alla valutazione del processo attuativo dei singoli Piani di rientro, al fine di valutare se le manovre in essi contenute stiano producendo effetti sistemici positivi di carattere strutturale nelle regioni coinvolte, si è avviata anche un'attività di monitoraggio dell'impatto strutturale che i Piani, nella loro attuazione, stanno determinando.

Il monitoraggio dei Piani di Rientro deve essere garantito a livello centrale al fine di misurare l'evoluzione dei SSR nelle loro varie componenti al fine di conoscere in tempi rapidi che cosa si sta verificando a livello regionale e poter meglio valutare i provvedimenti adottati. Ma il monitoraggio deve essere garantito anche a livello locale, dove la conoscenza delle modifiche nella strutturazione e nella gestione dell'offerta di assistenza sanitaria e socio-assistenziale è necessario che sia tenuta sotto stretta e tempestiva sorveglianza, da parte dei responsabili delle scelte politico-programmatiche finalizzate al perseguimento degli impegni assunti con la stipula degli Accordi, nonché dei relativi esiti positivi e/o negativi nei confronti dei propri cittadini.

A livello centrale, il Ministero della salute ha istituito un apposito gruppo di lavoro, con il compito di definire uno strumento valutativo organico in modo da avviare il monitoraggio nel corso del secondo anno di attuazione dei Piani. In particolare, la metodologia in via di definizione dovrà garantire: il monitoraggio d'impatto complessivo sul servizio sanitario e sugli aspetti economico-finanziari; il monitoraggio d'impatto degli interventi previsti nell'area del socio-sanitario; il monitoraggio d'impatto degli interventi previsti nelle aree del personale, degli acquisti di beni e servizi, della riorganizzazione della rete ospedaliera; il monitoraggio d'impatto degli interventi previsti nelle aree della farmaceutica, dell'accreditamento, delle cure

⁷² In conseguenza di ciò, tutti gli schemi dei provvedimenti deliberativi di interventi attuativi del programma di investimenti di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988 e degli accordi di programma già sottoscritti sono trasmessi alla Direzione Generale del Ministero della salute competente, attraverso il sistema di gestione documentale dei Piani di rientro, per la preventiva approvazione. In caso di nuovi accordi di programma, da sottoscrivere successivamente all'adozione dei Piani di rientro, la Regione deve fornire tutti gli elementi necessari alla verifica di coerenza della proposta di accordo di programma con gli obiettivi generali dei singoli Piani sia ai fini del riequilibrio del profilo erogativo dei LEA, sia ai fini del riequilibrio finanziario per l'azzeramento del disavanzo.

primarie; l'impostazione del quadro metodologico generale; gli approfondimenti analitici tematici dei dati e delle informazioni disponibili.

Attività di partnership tra regioni

Gli Accordi sui Piani di rientro hanno previsto la possibilità, per le regioni con piano di rientro, di stabilire un rapporto di partenariato con altre regioni al fine di potere acquisire, nello sviluppo di alcuni contenuti del Piano, il *Know-how* di esperienza delle regioni partner. Il Ministero della salute ha affidato all'Agenzia per i servizi sanitari regionali, ai sensi della convenzione stipulata nell'ambito del SiVeAS, il compito di svolgere un ruolo di stimolo e di collaborazione, anche finanziariamente supportata, nei confronti delle regioni coinvolte.

PAGINA BIANCA

La Previdenza e il Lavoro

- 1. La programmazione e le analisi del controllo strategico**
- 2. La nuova classificazione del bilancio per politiche, missioni e programmi.** - 2.1. *Rappresentazione delle Politiche, loro ripartizione in missioni e programmi*

La Previdenza

- 1. Aspetti evolutivi della Previdenza obbligatoria.** - 1.1. *La proiezione a lungo termine della spesa pensionistica.* - 1.2. *I coefficienti di trasformazione.* - 1.3. *La riorganizzazione e razionalizzazione degli enti previdenziali pubblici.* - 1.4. *La "totalizzazione"*
- 2. Lo stato evolutivo della Previdenza complementare.** - 2.1. *FONDINPS.* - 2.2. *Il Fondo di Tesoreria presso l'INPS.* - 2.3. *La Previdenza complementare del settore pubblico.* - 2.4. *Il livello delle adesioni e dei rendimenti-le prospettive del sistema*
- 3. Considerazioni conclusive**

Il Lavoro

- 1. I programmi.** - 1.1. *Programma 1 "Regolamentazione e vigilanza del lavoro".* - 1.2. *Programma 3 "Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione".* - 1.3. *Programma "Sostegno al reddito".* - 1.4. *Programma "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro".*
- 2. Analisi delle intersezioni organizzative: l'avvalimento e le problematiche connesse**
- 3. Gli strumenti di bilancio e le loro problematiche.** - 3.1. *I capitoli Fondo.*
- 4. La governance sulle "Agenzie tecniche", in particolare su "Italia Lavoro S.p.A."**
- 5. Considerazioni conclusive**

1. La programmazione e le analisi del controllo strategico.

La nuova classificazione del bilancio sulle cui caratteristiche e ricadute in termini di analisi si tratterà nel successivo capitolo, indica una direzione fondamentale: quella delle “Politiche” che costituiscono i principali profili finalistici dell’azione pubblica e si declinano nella missione che ne costituisce il *core business* e nei programmi che tendono a specificare i contesti gestionali.

La prima attenzione è dunque diretta a percepire tali elementi nel sistema di programmazione della Politica.

Al riguardo, va precisato che la stessa attività di “Programmazione” trova una sua collocazione nel nuovo sistema di bilancio, così come tutte le attività relative al “controllo strategico”, riferite al programma “Indirizzo politico”, nel contesto della Missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Il collegamento tra la nota preliminare al bilancio e la Direttiva del Ministro sull’azione amministrativa, più volte auspicato dalla Corte, può ormai considerarsi realizzato ed il circuito viene ora chiuso non solo dalle analisi del SECIN sul raggiungimento degli obiettivi fissati in Direttiva, ma anche dalla nota preliminare al rendiconto che costituisce il vero *quid novi* del sistema.

La Direttiva 2008 ha un’impostazione che lega gli obiettivi alla classificazione di bilancio e, quindi alle politiche ed ai programmi. Sarà quindi possibile, in sede di analisi dei risultati dell’esercizio 2008, disporre di una relazione diretta tra risultati gestionali e contabili, laddove l’operazione effettuata con la trasposizione del rendiconto 2007 nella nuova classificazione non può non risentire della diversa organizzazione sia del bilancio di previsione 2007 sia della Direttiva 2007.

In un contesto fortemente caratterizzato dalle politiche d’intervento, l’indirizzo politico pone l’accento sull’efficienza ed efficacia nella realizzazione delle disposizioni normative che hanno interessato a volte profili che investono la collettività in termini generali, come avviene tendenzialmente nel settore previdenziale ed, a volte, settori particolarmente sensibili, come quello delle ispezioni del lavoro, ed anche aree più limitate interessate dalle emergenze occupazionali, come avviene nel settore degli ammortizzatori sociali.

Non sempre, peraltro, gli obiettivi presentano un adeguato grado di specificazione e tale circostanza può essere alla base di esiti che suscitano perplessità sotto il profilo dell’impiego delle risorse che a tali obiettivi erano state assegnate.

La rappresentazione che segue indica sia le priorità politiche sia gli obiettivi strategici, mantenendo per questi ultimi la scelta, delle Direttive 2007, di limitarne la dimensione per consentire un primo esercizio, nella prospettiva di una contabilità economica, che è consistito nell’appostamento delle risorse finanziarie agli obiettivi, senza peraltro distribuire il peso dei beni strumentali utilizzati.

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO
25. Politiche previdenziali	2. Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Misure di attuazione del protocollo welfare del 23 luglio 2007, n. 247.
		4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.	Attuazione delle norme in materia di previdenza obbligatoria e complementare, con particolare riferimento alle disposizioni adottate dalla Legge Finanziaria e dal "Protocollo Welfare".
			Vigilanza amministrativa e finanziaria sugli Enti previdenziali pubblici.
			Vigilanza amministrativa e finanziaria sugli Enti previdenziali privati.
26. Politiche per il lavoro	1. Regolamentazione e vigilanza del lavoro	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Promuovere le iniziative per favorire la piena operatività della Cabina di regia nazionale di coordinamento e valorizzare l'attività dei Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES).
			Decreti attuativi dell'art.1, c.1173, della legge 27 dicembre 2006, n.296.
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Legge 3 agosto 2007, n. 123 (c.d. Testo Unico sulla sicurezza): attuazione della delega normativa.
	3. Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Interventi di attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), con particolare riferimento all'attivazione delle procedure di erogazione delle prestazioni economiche contributive a carico del Fondo per le famiglie delle vittime di gravi incidenti sul lavoro, ai sensi dell'art. 1, co. 1187.
			Realizzazione degli interventi intesi ad assicurare i livelli occupazionali.
			Misure di attuazione del protocollo welfare del 23 luglio 2007, n. 247.
26. Politiche per il lavoro	3. Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età.
			Supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il <i>lifelong learning</i> e l'occupazione, nonché promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro.
			Supporto all'occupabilità e accompagnamento al reinserimento lavorativo degli ex detenuti beneficiari della legge di concessione dell'indulto (L. n. 241/2006).
			Realizzazione della rete per i servizi per il lavoro.

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO
26. Politiche per il lavoro	3. Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Rafforzare il coordinamento e la pianificazione dell'attività di vigilanza, anche con lo sviluppo degli strumenti per l'emersione del sommerso ed il contrasto al lavoro nero ed irregolare.
			Potenziamento dell'attività di vigilanza straordinaria nei settori maggiormente a rischio (edilizia, agricoltura, etc.) anche mediante il supporto del personale disponibile alla mobilità nazionale per specifiche operazioni ispettive.
			Promuovere le iniziative per favorire la piena operatività della Cabina di regia nazionale di coordinamento e valorizzare l'attività dei Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES).
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Sviluppare l'attività di vigilanza svolta sul territorio, nell'ambito della vigilanza amministrativa e tecnica, ordinaria e straordinaria, facilitando anche una più incisiva sinergia interdisciplinare nell'azione di repressione svolta dagli Ispettorati del lavoro, dai Nuclei dei carabinieri e dalle Aziende sanitarie locali.
			Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la realizzazione di un programma di formazione per il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
	4. Sostegno al reddito	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Realizzazione degli interventi in favore delle cd. "fasce deboli" per la creazione di un nuovo sistema di incentivi all'occupazione e di sostegno alle politiche di reimpiego.
			Misure di attuazione del protocollo welfare del 23 luglio 2007, n. 247.
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Rafforzare il coordinamento e la pianificazione dell'attività di vigilanza, anche con lo sviluppo degli strumenti per l'emersione del sommerso ed il contrasto al lavoro nero ed irregolare.
			Potenziamento dell'attività di vigilanza straordinaria nei settori maggiormente a rischio (edilizia, agricoltura, etc.) anche mediante il supporto del personale disponibile alla mobilità nazionale per specifiche operazioni ispettive.
	4. Sostegno al reddito	3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Sviluppare l'attività di vigilanza svolta sul territorio, nell'ambito della vigilanza amministrativa e tecnica, ordinaria e straordinaria, facilitando anche una più incisiva sinergia interdisciplinare nell'azione di repressione svolta dagli Ispettorati del lavoro, dai Nuclei dei carabinieri e dalle Aziende sanitarie locali.
		5. Politiche intersettoriali.	Informatizzazione dei servizi e delle attività di sostegno al reddito realizzate.

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO
26. Politiche per il lavoro	5. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Elaborazione di progetti sperimentali mirati a migliorare ed incrementare le opportunità occupazionali realizzando la crescita della partecipazione al mercato del lavoro ("workfare").
		5. Politiche intersettoriali.	Verificare l'effettiva realizzazione del sistema di avvalimento in ordine alle priorità individuate per le Direzioni territoriali.
	2. Indirizzo politico	3. Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e raccordo con le Istituzioni internazionali.
			Implementazione della capacità di analisi e ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali.
		5. Politiche intersettoriali.	Coordinamento e vigilanza delle attività delle strutture centrali e territoriali del Ministero.
			Miglioramento della comunicazione istituzionale.
			Sostenere il processo di valorizzazione della qualità dell'azione amministrativa attraverso la realizzazione di programmi di formazione orientati alla crescita professionale delle risorse umane.
			Implementazione del sistema di valutazione del personale delle aree funzionali come previsto dal CCNL.
			Individuare e definire gli interventi idonei alla riattualizzazione dell'ordinamento professionale rispetto all'assetto organizzativo delle strutture e alla nuova allocazione delle competenze.
33. Fondi da ripartire	1. Fondi da assegnare	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Promuovere le iniziative per favorire la piena operatività della Cabina di regia nazionale di coordinamento e valorizzare l'attività dei Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES).

Nel monitoraggio effettuato dal SECIN sull'esercizio 2007, pur rimanendo limitato il riferimento delle risorse finanziarie collegate agli obiettivi, alle spese di funzionamento del personale, si è pervenuti ad una rappresentazione dei risultati raggiunti e degli obiettivi realizzati che risultasse comunque calata nella nuova classificazione di bilancio e mettesse in evidenza il livello delle risorse finanziarie impiegate.

QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI PROGRAMMI E PRIORITÀ POLITICHE

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	STATO ATTUAZIONE	QUOTA PARTE DELLO STANZIAMENTO DI BILANCIO	RSORSE UTILIZZATE	SCOSTAMENTO
25. Politiche previdenziali	25.2 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.	Q.4.1. Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	realizzato	€ 839.286	€ 787.657	€ 51.629
26. Politiche per il lavoro	26.1 Regolamentazione e vigilanza del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	L.1.1. Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	realizzato	€ 415.525	€ 82.521	€ 333.204
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e whippare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	L.2.1. Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	realizzato	€ 463.924	€ 66.314	€ 397.611
		3. Definizione della normativa di settore e whippo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	L.3.1. Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	realizzato	€ 463.924	€ 110.048	€ 353.876
	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	B.1.1. Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie a carico del Fondo per l'occupazione.	realizzato	€ 141.519.420	€ 49.314.644	€ 92.204.775
			B.1.2. Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	realizzato	€ 106.082.435	€ 68.855	€ 106.013.580
			E.1.1. Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	realizzato	€ 9.751.338	€ 14.217	€ 9.737.120
			E.1.2. Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	parzialmente realizzato	€ 168.862	€ 37.066.937	€ 36.898.076
			F.1.1. Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	realizzato	€ 74.159	€ 771.342	€ 697.183

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	STATO ATTUAZIONE	QUOTA PARTE DELLO STANZIAMENTO IN BILANCIO	RISORSE UTILIZZATE	SCOSTAMENTO
26. Politiche per il lavoro	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	F.1.2. Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	realizzato	€ 74.159	€ 695.735	€ 621.576
26. Politiche per il lavoro	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	C.2.1. Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	realizzato	€ 475.760	€ 487.878	€ 12.118
			C.2/3.2 Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	realizzato	€ 211.449	€ 20.813	€ 190.636
			E.2.1. Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	realizzato	€ 233.359	€ 67.890	€ 165.469
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	C.2/3.2 Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	realizzato	€ 211.449	€ 20.813	€ 190.636
		5. Politiche intersettoriali.	D.5.1. Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	parzialmente realizzato	€ 4.791.690	€ 8.965.779	€ 4.174.089
			H.5.1. Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	realizzato	€ 2.100.909	€ 54.955	€ 2.045.954
			H.5.2. Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	realizzato	€ 2.100.909	€ 28.552	€ 2.072.357
	26.4 Sostegno al reddito	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	B.1.1. Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori, anche mediante utilizzo delle risorse finanziarie a carico del Fondo per l'occupazione.	realizzato	€ 141.519.420	€ 49.314.644	€ 92.204.775
			B.1.2. Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	realizzato	€ 106.082.435	€ 68.855	€ 106.013.580
			E.1.1. Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	realizzato	€ 9.751.338	€ 14.217	€ 9.737.120

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	STATO ATTUAZIONE	QUOTA PARTE DELLO STANZIAMENTO DI BILANCIO	RISORSE UTILIZZATE	SCOSTAMENTO
26. Politiche per il lavoro	26.4 Sostegno al reddito	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	C.2.1. Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	realizzato	€ 475.760	€ 487.878	€ 12.118
			C.2/3.2 Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	realizzato	€ 211.449	€ 20.813	€ 190.636
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	C.2/3.2 Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	realizzato	€ 211.449	€ 20.813	€ 190.636
		5. Politiche intersettoriali.	D.5.1. Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	parzialmente realizzato	€ 4.791.690	€ 8.965.779	€ 4.174.089
			H.5.1. Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	realizzato	€ 2.100.909	€ 54.955	€ 2.045.954
			H.5.2. Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	realizzato	€ 2.100.909	€ 28.552	€ 2.072.357
	26.5 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	B.1.1. Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie a carico del Fondo per l'occupazione.	realizzato	€ 141.519.420	€ 49.314.644	€ 92.204.775
			E.1.3. Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	realizzato	€ 19.502.676	€ 30.496	€ 19.472.180
			L.1.2. Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	parzialmente realizzato	€ 415.525	€ 29.577	€ 385.948